



STAGIONE CINEMATOGRAFICA 2016/17

IL LABIRINTO DEL SILENZIO



REGIA: Giulio Ricciarelli

SCENEGGIATURA: Giulio Ricciarelli, Elisabeth Bartel

ATTORI: Alexander Fehling, André Szymanski, Friederike Becht, Johannes Krisch, Hansi Jochmann, Johann von Bülow, Robert Hunger-Bühler, Gert Voss

PRODUZIONE: Claussen Wöbke Putz Filmproduktion, Naked Eye Filmproduktion

DISTRIBUZIONE: Good Films

PAESE: Germania 2015

GENERE: drammatico

DURATA: 124 min.

“La ricerca della verità nella Germania che voleva dimenticare Auschwitz”

I PERSONAGGI E GLI INTERPRETI



Johann Radmann

Alexander Fehling
Berlino (Germania)
- 29 marzo 1981



Thomas Gnielka

André Szymanski
Chemnitz (Germania)
- 1974



Marlene

Friederike Becht
Bad Bergzabern (Germania)
- 14 ottobre 1986



Simon Kirsch

Johannes Krisch
Vienna (Austria)
- 1967

LA TRAMA

Se in Germania nel '58 si fosse chiesto cos'era Auschwitz, nessuno avrebbe risposto. E non per omertà. Un pezzo di storia, poco conosciuta, che mostra le difficoltà di arrivare al processo che, nel '63, portò in aula 211 sopravvissuti a Auschwitz e 19 SS e, soprattutto, portò una nazione alla coscienza di un terribile recente passato.

Johann Radmann è stato recentemente nominato pm e, come tutti i novizi, inizialmente dovrà occuparsi di casi minori, di scarso interesse. Fino al giorno in cui il giornalista Thomas Gnielka porterà alla sua attenzione un caso diverso, secondo il quale un suo amico avrebbe riconosciuto un'ex guardia di Auschwitz, ora insegnante. Nessuno vorrà perseguire legalmente quest'uomo, tranne Radmann che, contro il volere del suo diretto superiore, inizia a esaminare il caso facendo luce su una rete di repressione e negazione fino a quel momento celata...

LE RECENSIONI

Con l'avvicinarsi della Giornata della Memoria la parola d'ordine anche al cinema diventa "ricordare" e, come ogni anno, anche a Cannobio proponiamo una pellicola che accompagna lo spettatore attraverso un percorso non facile: quello di riportare alla mente l'orrore che è stato. La settima arte si conferma uno tra gli strumenti più congeniali



per la Memoria e rende vivide e indelebili le immagini di un passato da non dimenticare, raccontando storie note e altre poco conosciute, come quella de Il Labirinto Del Silenzio.

Ambientato nella Germania degli anni '50, a più di dieci anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, il film diretto e co-scritto da Giulio Ricciarelli, mette in scena la storia di Johann Radmann, un giovane pubblico ministero che decide di battersi in favore della verità, combattendo il negazionismo, contro ogni ostacolo immaginabile, in un sistema dove era più facile dimenticare che ricordare. Sullo sfondo di eventi realmente accaduti, quest'opera affronta con uno sguardo diverso gli anni del "boom economico", nell'epoca dell'ottimismo sfrenato, in cui le persone volevano solo dimenticare il passato e guardare avanti. Un capitolo poco noto della storia della Germania, che cambiò radicalmente il modo in cui i tedeschi guardano al proprio passato. Erano gli anni in cui la parola "Auschwitz" alcune persone non l'avevano nemmeno sentita nominare, altre invece volevano dimenticarla il più in fretta possibile. Radmann incontra solo ostacoli sul suo cammino, fatta eccezione per il pm generale, Fritz Bauer, a cui presta il volto Gert Voss, che appoggia la ricerca del suo giovane collega, con l'intento comune di riportare all'attenzione pubblica i crimini commessi nel campo di concentramento. Durante il processo di Norimberga, tenutosi solo cinque anni prima degli eventi raccontati nel film, erano stati processati 24 tra i maggiori capi nazisti: "Diversamente dai processi di Norimberga, i processi di Auschwitz sono ancora oggi ignoti alla maggioranza delle persone e, in un certo senso, consideriamo il nostro lungometraggio come un mezzo per evitare che restino sconosciuti" ha raccontato il produttore Jakob Claussen. Una storia certamente complicata da raccontare, per la quale Ricciarelli, italiano di nascita naturalizzato tedesco, ha scelto toni a metà tra il film storico e il thriller e un cast d'eccezione, in primis Alexander Fehling e André Szymanski, a cui si affiancano giovani attori come Friederike Becht, Johannes Krisch e Johann von Bülow.

LE CURIOSITÀ

- Il film si basa sulla vita di Fritz Bauer, procuratore generale, e su quella di altri tre procuratori che diedero il via al "secondo processo di Auschwitz";
- Nelle scenografie del film sono inclusi mobili di Fritz Haller, famoso designer svizzero che ha contribuito alla creazione di un modello di arredamento nella Germania anni '50.

IL PROSSIMO FILM

ven. 24 febbraio



LA PAZZA GIOIA

regia Paolo Virzi

con Valeria B. Tedeschi, Micaela Ramazzotti, Valentina Carnelutti, Tommaso Ragno

genere commedia, drammatico

Beatrice e Donatella sono due pazienti psichiatriche con storie molto diverse. Il film racconta la loro imprevedibile amicizia, nata all'interno di una comunità d'accoglienza, che porterà ad una fuga avventurosa e toccante, alla ricerca di un po' di gioia in quel manicomio a cielo aperto che è il mondo dei sani...

per le tue opinioni e i commenti sui film visti, scrivi una e-mail a cineforum@cannobio.net oppure cerca su Facebook il gruppo **Voglia di Cinema**

per iscriverti alla newsletter del gruppo cineforum, manda una e-mail a cineforum@cannobio.net con oggetto "iscrivimi".

www.cannobiocultura.it